

SUOR INDA MARIA BEDIN

- Nata a Vicenza il 17/07/1922
- Entrata nell'Istituto il 07/02/1942
- Ammessa al Noviziato
il 18/03/1943
- Prima Professione il 25/08/1945
- Professione perpetua il 07/10/1951
- Deceduta a Colà di Lazise
Martedì 11/02/2020 alle ore 9:00
- Funerale a Casa Madre
Giovedì 13/02/2020
alle ore 10:00.
- Sepoltura a Castelletto



La nostra carissima Suor Inda Maria Bedin è rimasta orfana di mamma in tenera età e ha conosciuto la sofferenza di un distacco doloroso che l'ha segnata per sempre. È vissuta con la matrigna e in collegio per un periodo. Ha dovuto rinunciare agli studi, che avrebbe desiderato proseguire. Dai documenti del 1937 risulta che ha lavorato come tessitrice per contribuire al bilancio familiare. In Svizzera, sempre per lavoro, ha maturato la vocazione ed è entrata in Istituto il 7 febbraio 1942, non ancora ventenne.

Ha rinnovato ogni giorno il suo sì al Signore nella donazione, umile e silenziosa, nei servizi in lavanderia, in guardaroba e in portineria.

Disponibile alle sorelle e all'opera in cui era stata inserita, non aspirava ad emergere. Ha scritto alla Superiora generale: "Accetto qualunque ufficio esso sia e che sono capace. Mi metta pure in cucina, ma l'unica cosa che Le chiedo che non mi metta mai, però, a capo".

Il suo spirito missionario si rivela dalla richiesta di varcare l'oceano: "Le chiedo che, quando ci sarà la destinazione per la partenza delle Suore in Missione, di poter anch'io essere nel numero delle fortunate partenti. Il desiderio di andare in Missione non è svanito dal mio cuore, anzi, lo sento sempre di più". La sua missione è stata sempre in Italia e in Svizzera, ma con il cuore ha abbracciato tutta l'umanità per la quale offriva a Dio il suo sacrificio quotidiano, soprattutto unendosi a Gesù Eucaristia.

Inviata nelle comunità di Bussolengo (Verona) – Ospedale civile; Trento – Istituto educativo assistenziale; Nervi (Genova) Collegio-Convitto; Loco e Lugano (Svizzera) – Casa di riposo; Bolsena (Viterbo) - Colonia permanente; ha lasciato il profumo della carità nascosta e puntuale. Soprattutto ad Arco (Trento), dal 1965, ha dato tutto di sé, in varie mansioni, lavorando con passione e buona volontà, noncurante delle fatiche, purché fosse tutto ordinato per l'armonia delle consorelle e dell'opera.

Nell'ultimo periodo trascorso ad Arco accoglieva le persone in portineria. Il suo sguardo dolce, gli occhi chiari e il sorriso affabile mettevano a proprio agio gli ospiti della struttura sanitaria e i parenti che venivano in visita.

Schiva e silenziosa, donna di preghiera e di vita interiore, non parlava male di nessuno. Ha sempre coltivato la comunione con Dio e ha trascorso il tempo libero in cappella davanti al Santissimo. La ricordano umile e buona, attenta e servizievole.

Dal 2013 è stata accolta a Colà di Lazise per raggiunti limiti di età e per essere aiutata nella salute, che è sempre stata cagionevole in tutta la sua vita.

La mattina dell'11 febbraio la Madonna di Lourdes l'ha accompagnata nel transito da questo mondo e nell'abbraccio con la mamma, di cui ha sempre avuto tanta nostalgia.

Interceda per noi la capacità di offrire a Dio il nostro quotidiano, goccia a goccia, desiderose di lasciarci riempire da Lui, nostro Tutto.

